

SPECIFICHE INCARICO DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA U.O.C. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva S.O. Grosseto

Contesto:

La UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia di Grosseto svolge la propria attività nel PO Misericordia , Ospedale Provinciale di posti letto che fa parte della rete ospedaliera dell'Azienda USL Toscana Sudest, dove si svolgono sia le più comuni prestazioni di base per la popolazione residente, sia prestazioni di elevata specializzazione, in particolare nell'ambito della chirurgia mininvasiva e robotica che richiedono un costante supporto endoscopico diagnostico ed operativo

Nell'ospedale Misericordia è superato il concetto di reparto tradizionale; le strutture di degenza sono organizzate per aree funzionali a diversa intensità di cura.

Ne deriva che la risposta non è gestita all'interno del tradizionale "reparto" strutturato per singola branca specialistica, ma è organizzato in setting (moduli di degenza) in cui ricevere un'assistenza più personalizzata alle diverse complessità della patologia.

Il presidio è sede del punto nascita.

La UOC di Gastroenterologia svolge la propria attività al Polo Endoscopico dove sono collocate 4 sale endoscopiche di cui una dotata di apparecchiature anestesilogiche e radiologiche, gli ambulatori (3) e la sala ecografica- L'attività ambulatoriale infusione viene effettuata nell'Area ambulatoriale ospedaliera. Inoltre stanno per essere attivati ambienti dedicati all'Endoscopia operativa sulle vie biliari (ERCP ed Ecoendoscopia) attrezzati di apparecchiature radiologiche ad alta risoluzione.

Tipologia delle attività svolte nella struttura

Ambulatoriale clinica:

Ambulatorio divisionale di Gastroenterologia

Ambulatorio dedicato alle MICI

Ambulatorio dedicato alla Malattia Celiaca

Ambulatorio infusione

Ecografica:

- Ecografia addominale
- Ecografia delle anse intestinali
- Ecografie con mezzi di contrasto

Consulenza gastroenterologica per pazienti in regime di ricovero

Endoscopia diagnostica:

- Gastroscopie
- Colonscopie

Endoscopia interventistica

- Asportazione di lesioni con varie metodiche
- Posizionamento di stent

- Posizionamento di PEG comprese J-PEG
- Chiusura di fistole post chirurgiche
- Dilatazioni
- ERCP
- Ecoendoscopia diagnostica ed operativa

Endoscopia d'urgenza h 24 con servizio di pronta disponibilità per tutta l'area provinciale

I dati di attività per il 2022 sono i seguenti:

- Visite (compresi Ambulatori dedicati) : 1800
- EGDS : 2500
- Colonscopie: 3000
- Indagini operative 800 delle quali circa 200 sulle vie biliari
- Urgenze endoscopiche 250

Tali attività vengono svolte da:

- 6 medici
- 12 Infermieri
- 3 OSS

Mission della struttura

La U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva S.O. Grosseto svolge la sua attività all'interno del Dipartimento di Medicina interna, Specialistiche e della Riabilitazione ed è organizzata all'interno dell'Area Dipartimentale di Gastroenterologia della Azienda USL Toscana Sud Est.

E' la struttura aziendale di riferimento di una provincia peculiare che comprende un territorio molto esteso, con collegamenti tra centro e periferia resi difficili dalle distanze, da una conformazione geografica complessa per l'alternarsi di zone montuose, collinari e costiere e dalla carenza di infrastrutture. Tutto questo a fronte di bassissima densità demografica (la più bassa della regione), un fattore che rende problematici i servizi, essendo la popolazione concentrata nel capoluogo (un terzo del totale), con il resto degli abitanti stanziati prevalentemente sulla costa ma comunque diffusi senza uniformità su tutto il territorio. Per questo motivo la attività della UO, in particolare quella endoscopica, deve essere adeguata alle esigenze di un Ospedale provinciale in cui, oltre alle pratiche diagnostiche e terapeutiche di primo livello, si dovranno svolgere anche le procedure più avanzate sempre tenendo conto dei bisogni assistenziali della periferia, facilitando l'accesso verso il centro per le procedure più complesse e mettendo a disposizione risorse, nei limiti del possibile, per potenziare l'attività dei presidi periferici. Deve inoltre garantire il servizio h 24 di pronta disponibilità per le urgenze provenienti da tutto il territorio provinciale

L'unicità della U.O.C. di Gastroenterologia in ambito provinciale rende necessario provvedere alle esigenze di pazienti portatori di patologie gastroenterologiche croniche quali le malattie infiammatorie croniche intestinali e la malattia celiaca per le quali si dovranno prevedere spazi dedicati sia per i controlli periodici, sia per gli interventi in occasione delle riacutizzazioni

La U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dovrà inoltre porsi come riferimento culturale con possibilità di aggiornamento “ on the job” nella struttura centrale per gli operatori dei presidi periferici al fine

di omogeneizzare il livello delle prestazioni.

Il direttore della U.O.C. dovrà possedere i titoli e le conoscenze professionali, una adeguata esperienza di gestione di strutture endoscopiche, degli ambulatori dedicati alle patologie croniche del tubo digerente ma anche una conoscenza approfondita del territorio della ASL.

Nella pratica gestionale dovrà tenere conto delle realtà ambientali e delle risorse disponibili, con particolare riferimento all'uso dei farmaci ad alto costo al fine di ottimizzare le prestazioni e di garantire omogeneità di servizi e cure a tutti gli abitanti del territorio.

Dovrà esercitare le varie attività avvalendosi di linee guida riconosciute e di opportuni protocolli diagnostico terapeutici, curando la crescita professionale e la formazione permanente dei professionisti della U.O.C..

Dovrà inoltre agire secondo criteri di equità garantendo un'informazione corretta e trasparente sulle procedure effettuate nella struttura le cui modalità dovranno essere scritte ed aggiornate periodicamente.

Utilizzerà gli strumenti della gestione del rischio clinico nella pratica corrente e favorirà lo studio dei processi raccogliendo e mettendo a disposizione i dati derivanti dalle procedure effettuate.

Caratteristiche richieste al Direttore della Struttura

Il direttore della U.O.C. dovrà esercitare le varie attività avvalendosi di linee guida riconosciute e di opportuni protocolli diagnostico terapeutici, curando la crescita professionale e la formazione permanente dei professionisti della U.O.C..

Dovrà inoltre agire secondo criteri di equità garantendo un'informazione corretta e trasparente sulle procedure effettuate nella struttura le cui modalità dovranno essere scritte ed aggiornate periodicamente.

Utilizzerà gli strumenti della gestione del rischio clinico nella pratica corrente e favorirà lo studio dei processi raccogliendo e mettendo a disposizione i dati derivanti dalle procedure effettuate.

Dovrà possedere i titoli e le conoscenze professionali, una adeguata esperienza di gestione di strutture endoscopiche, degli ambulatori dedicati alle patologie croniche del tubo digerente ma anche una conoscenza approfondita del territorio della ASL.

Nella pratica gestionale dovrà tenere conto delle realtà ambientali e delle risorse disponibili, con particolare riferimento all'uso dei farmaci ad alto costo al fine di ottimizzare le prestazioni e di garantire omogeneità di servizi e cure a tutti gli abitanti del territorio.

Sarà suo compito fornire una risposta alle richieste di prestazioni avendo l'obiettivo di contenere i tempi di attesa monitorandoli e modulando l'attività della struttura in loro funzione e favorendo l'appropriatezza della richiesta attraverso il costante confronto con i medici prescrittori.

In particolare dovrà provvedere a:

- Organizzazione del servizio di Endoscopia digestiva del tratto superiore (EGDS) e di quello inferiore (colonscopie) sia per le attività programmate che per quelle in urgenza. Dovrà pertanto tenere rapporti con gli uffici amministrativi (CUP) per stabilire le liste di lavoro e stendere protocolli interni con altre UO (Pronto Soccorso; Rianimazione) per la gestione delle urgenze.
- Organizzazione delle procedure endoscopiche complesse (vaste polipectomie e mucosectomie, trattamento di varici esofagee, posizionamento di protesi nei vari tratti del tubo digerente, endoscopia delle vie bilio pancreatiche-ERCP) da effettuarsi in narcosi con la presenza

dell'Anestesista. Trattandosi di attività endoscopiche di secondo livello, riguardano pazienti afferenti da tutti i presidi aziendali e si renderà quindi necessario organizzare la fase post procedura (semplice osservazione breve in Endoscopia e successivo reinvio al setting del presidio periferico di provenienza; collocazione in un setting del presidio provinciale). Anche in questo caso saranno previsti protocolli operativi da concordare con la Direzione di Presidio, la Rianimazione, il 118.

- Organizzazione del servizio di pronta disponibilità: l' Endoscopia del Presidio Provinciale è l'unica nella ASL ad effettuare tale attività che riveste quindi un carattere aziendale. Per sua natura costituisce un servizio indispensabile che deve essere organizzato al meglio anche in situazioni non ottimali per carenza di personale. Il responsabile di tale servizio dovrà pertanto cercare le soluzioni più idonee a motivare il personale residuo, sottoposto ad elevato stress lavorativo.
- Organizzazione dell'attività del secondo livello del programma regionale di screening per il tumore del colon retto. Sono previsti: colloqui preliminari informativi con i soggetti positivi al test del sangue occulto fecale; esecuzione della colonscopia (spesso operativa); attività di follow up. Tutto ciò richiede protocolli operativi in accordo con le linee guida della Regione, decisioni e soluzioni condivise con altre UO (Epidemiologia, Radiologia, Chirurgia, Anatomia Patologica)
- Organizzazione dell'attività di consulenza per i degenti nei vari setting ospedalieri e per il Pronto Soccorso anche attraverso un'azione clinica programmata in considerazione della mancanza di posti letto della UOC di Gastroenterologia.
- Mantenimento ed incremento degli attuali rapporti di reciproca collaborazione con una UOC di Chirurgia generale di alto livello presente nel Presidio cercando per quanto possibile di potenziare quelle attività endoscopiche che siano funzionali alle esigenze di tale struttura. In tale contesto dovrà curare il potenziamento e sviluppo della ecoendoscopia, attualmente presente in fase iniziale sia da un punto di vista diagnostico che operativo
- Organizzazione dell'attività ambulatoriale (Ambulatorio Divisionale e Ambulatori dedicati delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali e della Celiachia dell'adulto) curando particolarmente la gestione appropriata dei farmaci ad alto costo dei quali è necessario sia in possesso di un elevato grado di conoscenza e di esperienza di uso. Creare percorsi per i pazienti con MICI che necessitino di terapia chirurgica.
- Sviluppo dell'attività ecografica dedicata allo studio della patologia del tubo digerente (ecografia delle anse intestinali) e di quella addominale privilegiando metodiche avanzate come l'uso di mezzi di contrasto.
- Realizzazione di attività peculiari della disciplina non ancora presenti ma auspicabili come la fisiopatologia digestiva che permetterà una più razionale terapia medica e chirurgica di situazioni patologiche frequenti come la malattia da reflusso.
- Orientamento delle pratiche endoscopiche in senso “ aziendale” favorendo l'osmosi tra centro e periferia per ottenere un'ottimizzazione delle risorse ed un'omogeneizzazione delle prestazioni come accennato in premessa. Tutto ciò anche attraverso supporto diretto sia per l'attività endoscopica che per quella gastroenterologica ambulatoriale, tenendo conto che le U.O.S.D. provinciali di Endoscopia digestiva sono gestite da Chirurghi e non da Gastroenterologi